

«All'Italia 1,5 miliardi per il lavoro»

Letta: triplicata la dote, ora le imprese assumano - «Iva e Imu, non sfascerò i conti»

BRUXELLES. Dal nostro inviato

■ L'Europa che vuole parlare ai cittadini e risolvere i loro problemi, primo fra tutti l'occupazione, esce rafforzata dall'ultimo Consiglio europeo che porta in calce, in buona evidenza, la firma italiana di Enrico Letta. Alla fine del summit il premier tiene a freno ogni trionfalismo e sembra attento a non creare eccessive aspettative in Italia. Parla di un risultato importante per l'Italia che «ha vinto bene nella lotta alla disoccupazione giovanile, vinto di misura sull'unione bancaria e pareggiato su un ruolo più attivo della Bei». Letta si rifugia con piacere nei paragoni sportivi. In Italia usa il ciclismo per mettere a fuoco conti pubblici e crescita con un «gran premio della montagna» ancora da vincere nei prossimi mesi, «scollinamento» in autunno per poi cominciare a vedere la discesa all'inizio del prossimo anno. A Bruxelles invece si parla di calcio. Se ne parla anche con la cancelliera Merkel, leader dei "rigoristi", che nella notte tra giovedì e venerdì aggiorna con un certo sadismo il premier italiano sui "rigori" presi dalla Spagna a un anno esatto da Italia-Germania vinta da noi in coincidenza con il Consiglio Ue sulla crescita, protagonista Mario Monti.

È lo stesso presidente del Consiglio a ricostruire la lunga notte dell'accordo sul bilancio (che vede anche un accordo sul gasdotto Tap da Baku all'Adriatico). Con il compromesso per il "rebate" britannico usato da Italia, Francia e Spagna per sollecitare analoghi flessibilità anche sui fondi per i giovani disoccupati. «L'utilizzo del programma Youth Guarantee - spiega il premier - è stato in bili-

co tutta la notte per il rimborso britannico, ma alla fine si è arrivati a conclusioni molto importanti, ben diverse a quelle del 2005, siamo riusciti a far fare all'unione un passo avanti aggiungendo tre miliardi ai sei già stanziati e facendo passare il *front loading* ossia la possibilità di spendere tutti i fondi nei primi due anni con un rifinanziamento nel 2015». Tutto ciò si tradurrà in una quota complessiva per l'Italia di circa 1,5 miliardi. Soldi che insieme al pacchetto nazionale per dare lavoro ad almeno

LA POLITICA INTERNA

Il premier esclude riflessi sul governo per le vicende giudiziarie del Cavaliere: «Qui a Bruxelles nessuno mi ha chiesto di Berlusconi»

200mila giovani creereanno una "massa critica" per aggredire la piaga della disoccupazione. «Ora sta alle imprese che non hanno più alibi - afferma Letta - assumere giovani a tempo indeterminato perché possono farlo usando una totale decontribuzione». I dettagli del piano di azione verranno discussi mercoledì a Berlino al vertice dei ministri del Lavoro sulle migliori pratiche nazionali. Quanto al pacchetto italiano varato mercoledì scorso il premier bacchetta quei siti "autorevoli" (sarcastico riferimento al sito di Grillo) che travisando la realtà diffondono notizie confuse sui requisiti per ottenere le assunzioni. Basterà infatti solo un dei vari criteri indicati dal provvedimento, non c'è bisogno che siano presenti tutti.

Sull'unione bancaria, secondo

Letta alla fine è stato sventato il rischio di "un ammorbidimento". "Il presidente del Consiglio rivela di avere sostenuto Mario Draghi che aveva chiesto di precisare nelle conclusioni del vertice che il sistema di risoluzione delle crisi bancarie ha bisogno di fondi nazionali di salvaguardia per evitare che paghino, in caso di bancarotta, contribuenti e risparmiatori. Ora il problema è resistere ai tentativi di ritardare il calendario in modo che «qualunque crisi avvenga, saranno salvaguardate le garanzie pubbliche per i depositi inferiori ai 100mila euro».


Quanto al «pareggio» sulla Bei che potrà aumentare fino al 40% la sua capacità di prestito, Letta ricostruisce il dibattito tra quei Paesi del Nord che ritengono compito primario della Banca europea gli investimenti mantenere la tripla A di rating e gli altri come l'Italia che sollecitano un ruolo più coraggioso. «Nessuno di noi vuol far perdere la tripla A alla Bei - afferma Letta - ma l'obiettivo dovrebbe essere anche fare investimenti per la crescita europea, un modo per difendere anche il ruolo della Bce».

Sul fronte interno Letta difende le scelte su Iva e Imu. «Chi pensa che io sia qui per sfasciare i conti ha sbagliato», dice annunciando che ha intenzione di aggredire in maniera chirurgica la spesa pubblica ma valutando tutte le conseguenze perché «ho sempre davanti a me la storia degli esodati». Nessuna ricaduta sul governo, infine, per le vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi. «Qui al Consiglio - confessa Letta - nessuno mi ha chiesto nulla su Berlusconi».

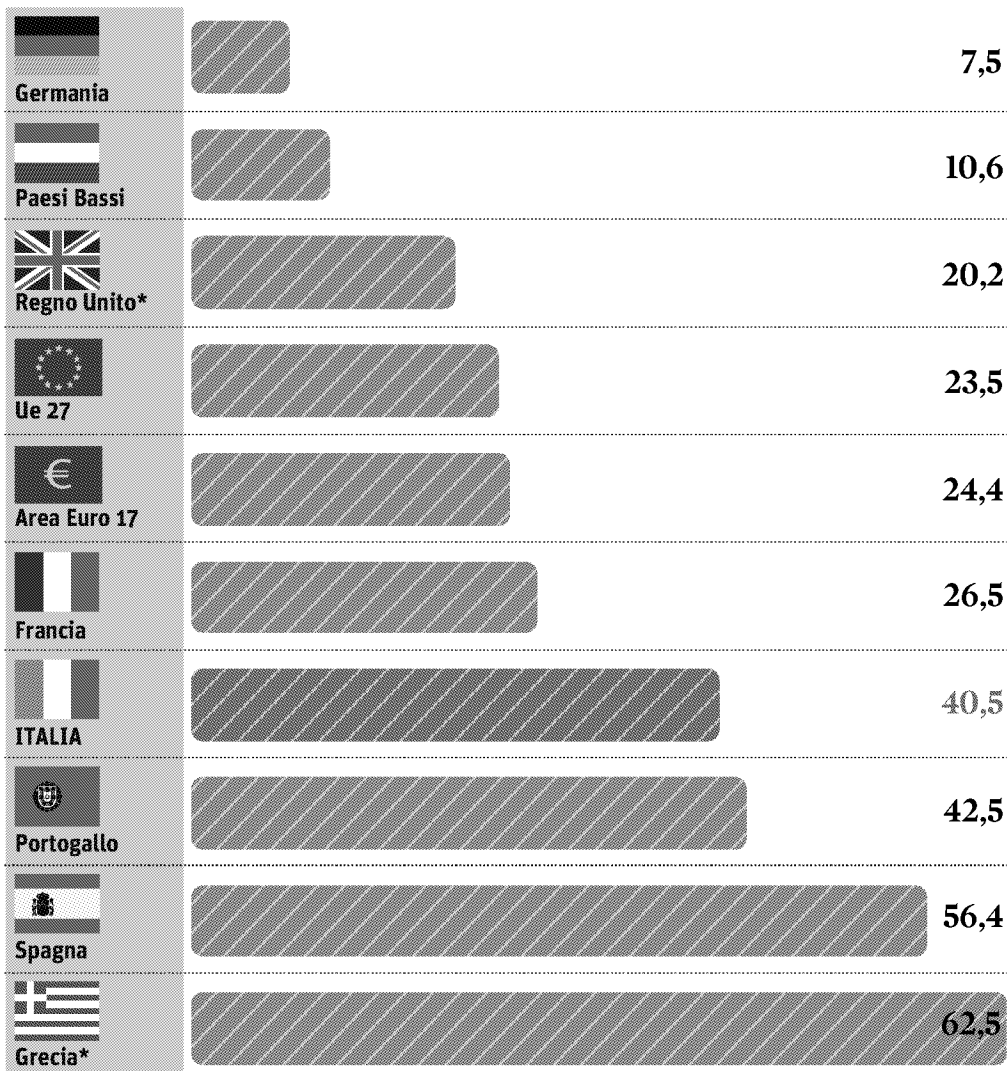
Ge. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 NOI E GLI ALTRI
Tasso di disoccupazione under 25

Dati in % aggiornati ad aprile 2013



(*) dati aggiornati a febbraio 2013

Fonte: Eurostat